



AFFARI TECNICI

[HOME](#)[APPROFONDIMENTI](#)[POLITICA](#)[DALLE PROFESSIONI](#)[EDITORIALI](#)[INTERVISTE](#)

MEDIA

Seconda edizione per la Giornata della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico

NOTIZIE DALLE PROFESSIONI

di Redazione

13/05/2025

Al centro dell'evento regolamentazione efficace, pianificazione omogenea e tecnologie innovative per la tutela del territorio

Il territorio dell'Italia, per le sue caratteristiche morfologiche, litologiche e idrografiche è naturalmente predisposto a fenomeni franosi e alluvionali. L'Italia, oltre tutto, è anche un paese fortemente antropizzato con quasi 8.000 comuni, 59.459 nuclei urbani, una rete autostradale di 6.487 km, una ferroviaria di circa 16.000 km, una rete stradale principale di circa 360.000 km e una densità di popolazione di circa 200 abitanti/km. Negli ultimi 25 anni, per affrontare il problema del dissesto idrogeologico sono stati spesi quasi 20 miliardi di euro, per un totale di 25.539 interventi. Non basta. Si stima un fabbisogno minimo di altri 9,3 miliardi di euro per opere di prevenzione e mitigazione già in fase istruttoria. Questo valore rappresenta le richieste di finanziamento provenienti dagli Enti locali, registrate sulla piattaforma RENDIS, il Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo. In tutto questo resta molto alto il rischio alluvioni. Secondo i dati Ispra sono 6,8 milioni gli abitanti che risiedono in aree a rischio alluvionale medio e 2,4 milioni vivono in zone alluvionali ad alto rischio, complessivamente il 15% della popolazione. Gli edifici in zone alluvionali ad alto e medio rischio sono 2,1 milioni, il 15% del totale.

Questo il quadro di riferimento da cui parte la **Seconda Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico**, l'evento organizzato dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** dal **Consiglio Nazionale dei Geologi** e da **Fondazione Inarcassa**.

"Per contrastare efficacemente il dissesto idrogeologico – afferma Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI - è necessario porre in essere una serie di atti concreti, dalla manutenzione e monitoraggio costante del territorio, definendo dei piani di manutenzione delle opere esistenti, alla rimodulazione dei meccanismi di gestione dei Piani di prevenzione e contrasto esistenti. Certamente servono risorse finanziarie più consistenti, ma soprattutto un sistema unitario e più snello di gestione degli interventi di prevenzione. È fondamentale migliorare la capacità di progettazione degli interventi, anche attraverso iter autorizzativi più rapidi, accrescere la



INTERVISTE

Il **Centro Studi CNI** festeggia 25 anni
di Redazione

Lo tsunami Superbonus: dal fisco alle banche e alle assicurazioni
di Redazione

SPECIALI

68° Congresso degli Ordini degli Ingegneri d'Italia: approvato il documento programmatico
di Redazione

Ambiente: "Piano nazionale di ristrutturazione del costruito entro il 2025"
di Redazione

Professioni, Vaudano: "L'importanza degli ingegneri deriva da diritti Costituzionali"
di Redazione



qualificazione e formazione del personale tecnico, attuare politiche più incisive mirate alla limitazione del consumo del suolo. Siamo certi che da questa Giornata Nazionale scaturiranno indicazioni utili per affrontare in maniera più efficace questo delicato problema. Colgo l'occasione per ringraziare il Consiglio Nazionale dei Geologi e Fondazione Inarcassa per aver reso possibile l'organizzazione di questo importante evento”.

“La 2ª Giornata Nazionale, in continuità con il percorso avviato lo scorso anno, intende ribadire l'attenzione costante delle istituzioni e degli operatori del settore verso le criticità, sia strutturali che non strutturali, che interessano il nostro territorio in relazione al rischio idrogeologico – afferma Arcangelo Francesco Violo, Presidente del CNG”. “La novità di questo secondo appuntamento – prosegue Violo – è la più attuale declinazione del tema. Una nuova cornice, quella della regolamentazione e della pianificazione strategica, coordinata ed omogenea delle misure da progettare e implementare per la tutela dell'ambiente e del territorio del nostro Paese. Sono certo che anche quest'anno, insieme al contributo del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** e della Fondazione Inarcassa, e alla presenza di illustri figure istituzionali e tecnici della materia, sarà possibile delineare un quadro più completo sulle prospettive future della governance dei territori”.

“I numeri parlano chiaro - dichiara il Presidente della Fondazione Inarcassa Andrea De Maio - il dissesto idrogeologico rappresenta una delle principali emergenze ambientali che il nostro Paese si trova ad affrontare. Per questo è essenziale promuovere momenti di confronto come questo che coinvolgano istituzioni, professionisti tecnici ed esperti, così da individuare e condividere soluzioni efficaci. Solo attraverso il rafforzamento delle politiche di prevenzione e il coinvolgimento attivo delle comunità locali sarà possibile costruire una strategia duratura per la tutela del territorio. Quella contro il dissesto non è una battaglia semplice: richiede visione a lungo termine, capacità di coordinamento e un impegno collettivo e continuativo. Ma, soprattutto, come suggerisce il titolo stesso di questa giornata, è solo con politiche di prevenzione e investimenti mirati che potremo davvero ridurre i rischi e proteggere il nostro patrimonio ambientale e urbano.”

Focus della Giornata: cambiamenti climatici e strumenti di intervento

La Seconda Giornata Nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico si focalizzerà sulle trasformazioni del territorio e sull'incremento dei fattori di rischio dovuto a cause differenti, tra cui il cambiamento climatico. Particolare attenzione verrà prestata agli strumenti di programmazione, a livello nazionale e locale, di opere per la prevenzione e per la mitigazione del rischio idrogeologico oltre che agli strumenti di governance delle politiche di intervento in questo ambito. Esperti e policy makers discuteranno delle sfide attuali e future. Ampio spazio, infine, verrà dato ad approfondimenti tecnici sugli strumenti e sulle metodologie più recenti in tema di prevenzione del rischio idrogeologico.

L'appuntamento è per **mercoledì 14 maggio** presso l'Acquario Romano in Piazza Manfredo Fanti, 47 Roma.

Allegati

Locandina dell'evento e programma

DIAMO I NUMERI



EDITORIALI

La città sicura è un diritto dei cittadini
di Gaetano Fede

Molto rumore e mezze verità:
sui Superbonus 110% serve un
cambio di passo
di Francesco Estrafallaces



TEMI

superbonus Pnrr

equocompenso

congresso 65

Centro Studi CNI

68congressoingegneri

11a Giornata Nazionale
dell'ingegneria della
sicurezza

rischioidrogeologico

codicecontratti